

THE NEW ANCIENT WOOD

I SOGNATORI DI CITTA'

Francia Riccardo, Bellandi Marina, Ghiselli Federico, Negri Lorenzo, Biancardi Edoardo
Classe 4B - Liceo Scientifico Statale Belfiore

ANALISI DEL TERRITORIO:

AREE E CONFINI



- UNESCO
- BUFFER
- PARCO DEL MINCIO
- RISERVE NATURALI

VIABILITA'



- STRADE
- FERROVIE
- CICLABILI
- SOTTOPASSAGGI
- CORSI D'ACQUA
- CONTESTO

POTENZIALITA' E CRITICITA'

AMBIENTE

ACCESSIBILITA'

RAPPORTO CON IL CENTRO STORICO

RAPPORTO CON CONTESTO

POTENZIALITÀ

- ZONA VERDE
- RISERVA NATURALE VALLAZZA
- PRESENZA DI SENTIERI PER ESCURSIONI
- PAESAGGIO OMBREGGIATO
- IN MACCHINA
- BICI
- A PIEDI
- AUTOBUS
- PARCHEGGI
- SOTTOPASSAGGIO
- STRETTA VICINANZA CON PALAZZO TE
- ZONA PROFONDAMENTE LEGATA ALLA ZONA BUFFER MA FUORI DAL PERIMETRO DELL'UNESCO
- STADIO
- CAMPO D'ATLETICA
- CORTE BERSAGLIO (centro ippico + ristorante)
- STADIO
- CAMPO DA MOTOCROSS
- CAMPO DA RUGBY
- CAMPI DA TENNIS
- TIRO A SEGNO
- PARCOBALENO
- CANILE E GATTILE

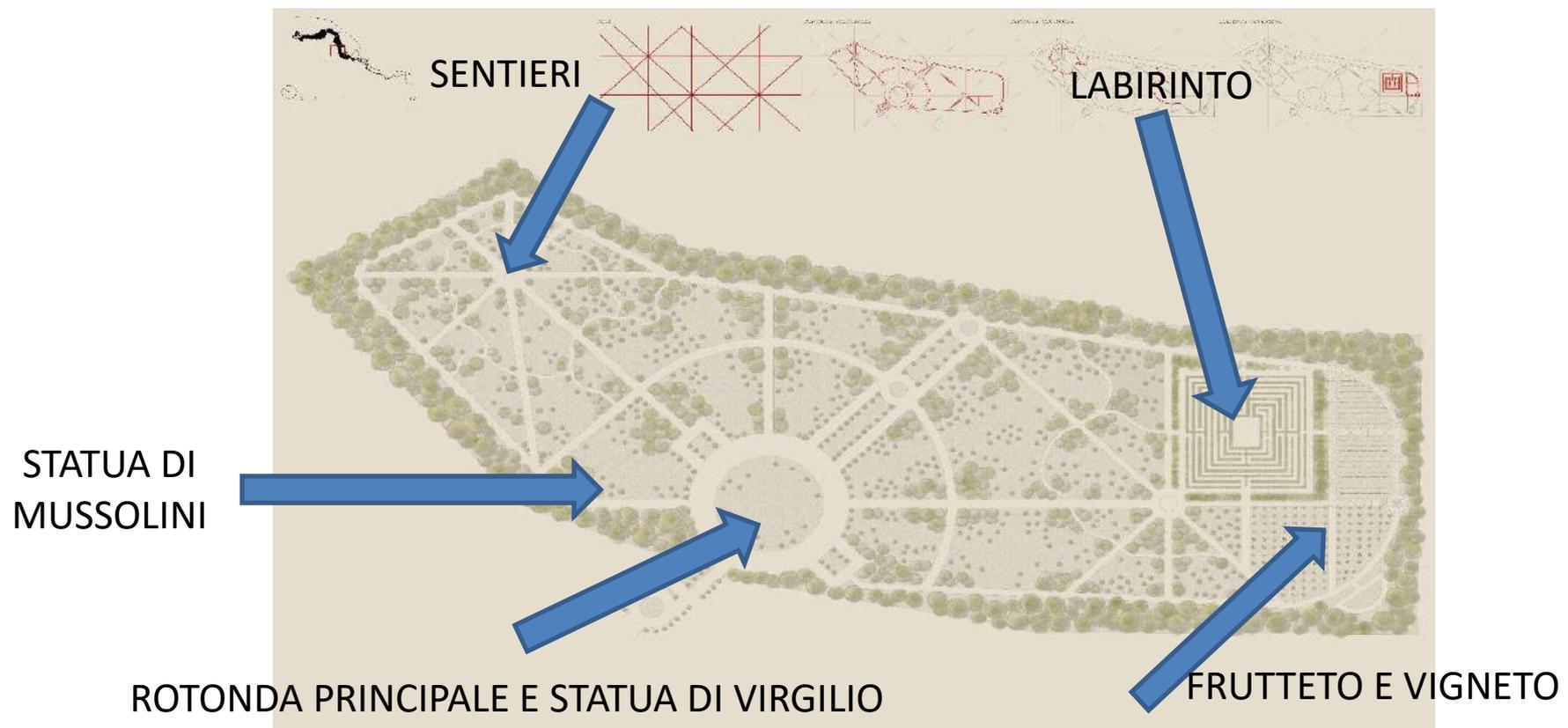
CRITICITÀ

- MANCANZA DI STRUTTURE SICURE E ADATTE AD ATTIVITA' FISICHE ALL'INTERNO DEL BOSCO
- MANCANZA DI SERVIZI PUBBLICI
- DIFFICOLTA' DI RAGGIUNGIMENTO PER BAMBINI NON ACCOMPAGNATI
- VICINANZA A STRADE TRAFFICATE
- INCROCIO PERICOLOSO TRA VIA VISI E VIA PARMA
- SEMAFORO NON ADATTO
- IL LUOGO NON SI PRESTA AD UN COLLEGAMENTO DIRETTO CON IL CENTRO STORICO (PERÒ SI PUÒ FARE)
- IL LUOGO NON SI PRESTA AD UN COLLEGAMENTO DIRETTO CON I CENTRI SPORTIVI
- PRESENZA MASSICCIA DI CANI (anche non al guinzaglio)
- UN POSSIBILE CAMBIAMENTO DEL BOSCO POTREBBE COMPROMETTERE LA NATURALE FISIONOMIA DEL PARCOBALENO E DELLA RISERVA VALLAZZA
- PRESENZA DI UNA FERROVIA

CONCLUSIONI

- Migliore i punti di accesso già esistenti
- Creare altri punti di accessi a favore dei pedoni e delle biciclette
- Migliore le attrezzature per i bambini, per rendere più confortevole il bosco
- Migliorare le attrezzature sportive per renderle sicure
- Utilizzare i numerosi centri sportivi e Parcobaleno
- Migliorare i percorsi già esistenti
- Organizzare attività di sensibilizzazione

APPROFONDIMENTO: la storia del Bosco e le sue origini



PROGETTISTA: Giuseppe Roda

- NATO IL 30 MAGGIO 1866 A RACCONIGI
- SI IMPEGNÒ NEL SETTORE DELL'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

- DOPO ESSERSI LAUREATO A PARIGI RIVESTÌ IMPORTANTI INCARCHI NELLE PIÙ IMPORTANTI ESPOSIZIONI EUROPEE (*FLORALIES GANTOIES*)
- FU MOLTO ATTIVO NELLA PROGETTAZIONE DI PARCHI E GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI (ANCHE A MANTOVA)
- NEL 1929 PROGETTÒ *BOSCO VIRGILIANO* A MANTOVA.

- SPOSÒ VITTORIA NICOLI CON LA QUALE EBBE DIVERSI FIGLI
- SCRISSE NUMEROSE OPERE (*LA BOTANICA CREATIVA, LE MERAVIGLIE DELLA VEGETAZIONE ESPOSTE ALLA GIOVENTU'*)
- MORÌ NEL 1951

COME E' OGGI

ELEMENTI SCOMPARSI

- Labirinto (ora ricostruito)
- Vigna
- Frutteto
- Statua di Arnaldo Mussolini
- Progetto originale della biodiversità delle piante (non sono più presenti tutte le piante nominate nelle Bucoliche)

ELEMENTI RIMASTI INVARIATI

- Statua di Virgilio
- Disegno geometrico
- I sentieri
- Labirinto (ora ricostruito)

ELEMENTI AGGIUNGI IN SEGUITO

- Panchine
- Fontanelle
- Zone di gioco per i bambini
- Stabilimento Tea
- Depuratore delle acque del Mincio
- Canile e gattile

RAPPORTO CON VIRGILIO

Il Bosco fu progettato in occasione del **bimillenario della nascita del poeta Virgilio** (70 a.C.). Su indicazione di Arnaldo Mussolini era l'occasione per esaltare la figura di Virgilio come **poeta della natura, dell'agricoltura e della propaganda augustea**. Attraverso la figura di Virgilio venivano celebrati valori dell'ideologia fascista come l'esaltazione della potenza imperiale romana, di cui il regime si proclama l'erede, e l'esaltazione della vita di campagna.

Giuseppe Roda, con l'aiuto del costruttore Alessandro Trotter (Professore dell'Istituto Agrario di Portici – NA), ispirò quindi il proprio progetto alla prima opera virgiliana: **Le Bucoliche**. Le **piante citate** nell'opera andarono a costituire l'elenco delle essenze che vennero inizialmente piantate a Bosco Virgiliano, accompagnate da una targa in cui erano riportati il loro nome scientifico ed il passo virgiliano in cui venivano citate.

Nei testi virgiliani vengono descritti i paesaggi mantovani, siciliani e dell'Arcadia e purtroppo a causa della natura geologica del luogo, molte delle piante previste nel progetto dovettero essere **sostituite**, perché incompatibili il clima e il terreno mantovani.

Virgilio nasce ad Andes, nell'odierna Pietole, nel 70 a.C., da una famiglia di proprietari terrieri.

Grazie alla sua agiatezza economica, studiò in città sempre più importanti: Cremona, Milano e Roma.

Dopo aver studiato retorica dall'epicureo Sirone, si trasferì a Napoli, dove trascorse gran parte della propria vita.

Verso la fine della sua vita, intraprese un viaggio in Grecia, per accumulare informazione per la sua ultima opera: l'Eneide.

Morì a Brindisi nel 19 a.C.

Virgilio è una tra le più importanti figure culturali italiane, alle sue opere si ispirarono tutti i grandi artisti dell'Italia e non solo.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il nostro progetto consiste nella **riqualificazione** e nella **valorizzazione** di Bosco Virgiliano. Il Bosco ha una storia che è purtroppo sconosciuta alla maggior parte dei suoi fruitori, una storia legata alla cultura classica e in particolare alla **figura del poeta Virgilio**, le cui opere ne hanno ispirato la progettazione.

Il nostro progetto ha l'obiettivo di far **conoscere** la vera storia e il **valore culturale** del giardino oltre che di **soddisfare le esigenze dei cittadini**. Sappiamo che ora il parco è utilizzato per la maggior parte da sportivi abituali o solamente del fine settimana. Quello che vogliamo è creare un parco aperto a tutti, per grandi e bambini, sportivi e non, ed anche per le persone che semplicemente vogliono fare un picnic o una passeggiata all'aperto. Il progetto propone di **inserire nuove panchine e tavoli oltre che delle fontanelle** sia per le persone che per i cani. Ciò permetterebbe al parco di essere **maggiormente fruibile**. Inoltre crediamo che sia importante la realizzazione di un nuovo percorso vita, che, snodandosi lungo tutto il giardino, permetta alle persone di **conoscerlo in tutta la sua estensione** e nello stesso tempo di tenersi in forma. Per i più piccoli, invece, abbiamo pensato ad una **riprogettazione dei giochi e del caratteristico labirinto**.

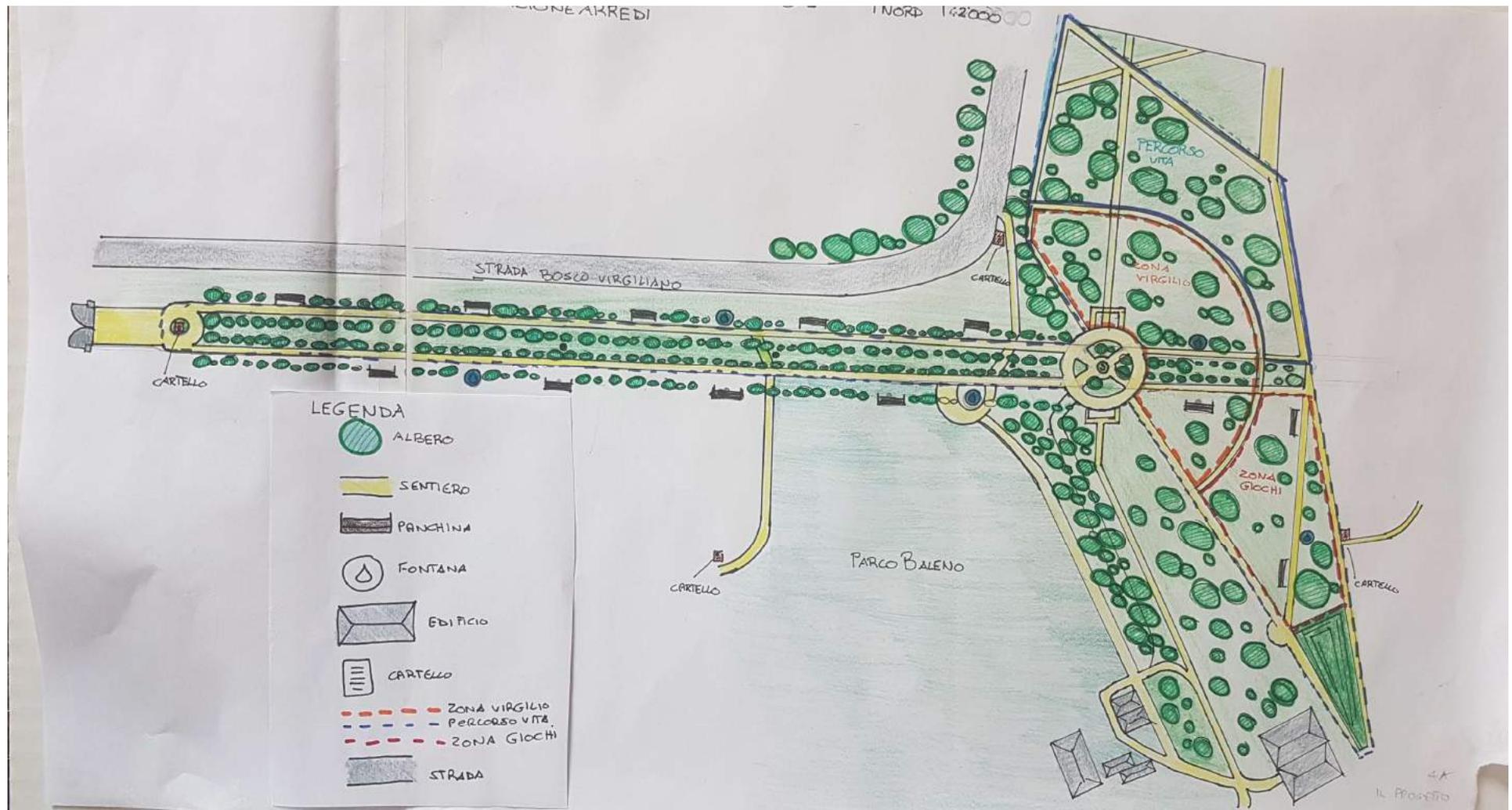
Tutti gli elementi che pensiamo di inserire sono stati da noi disegnati in armonia con l'ambiente circostante in modo che siano il più possibile in sintonia con il valore storico e ambientale del parco.

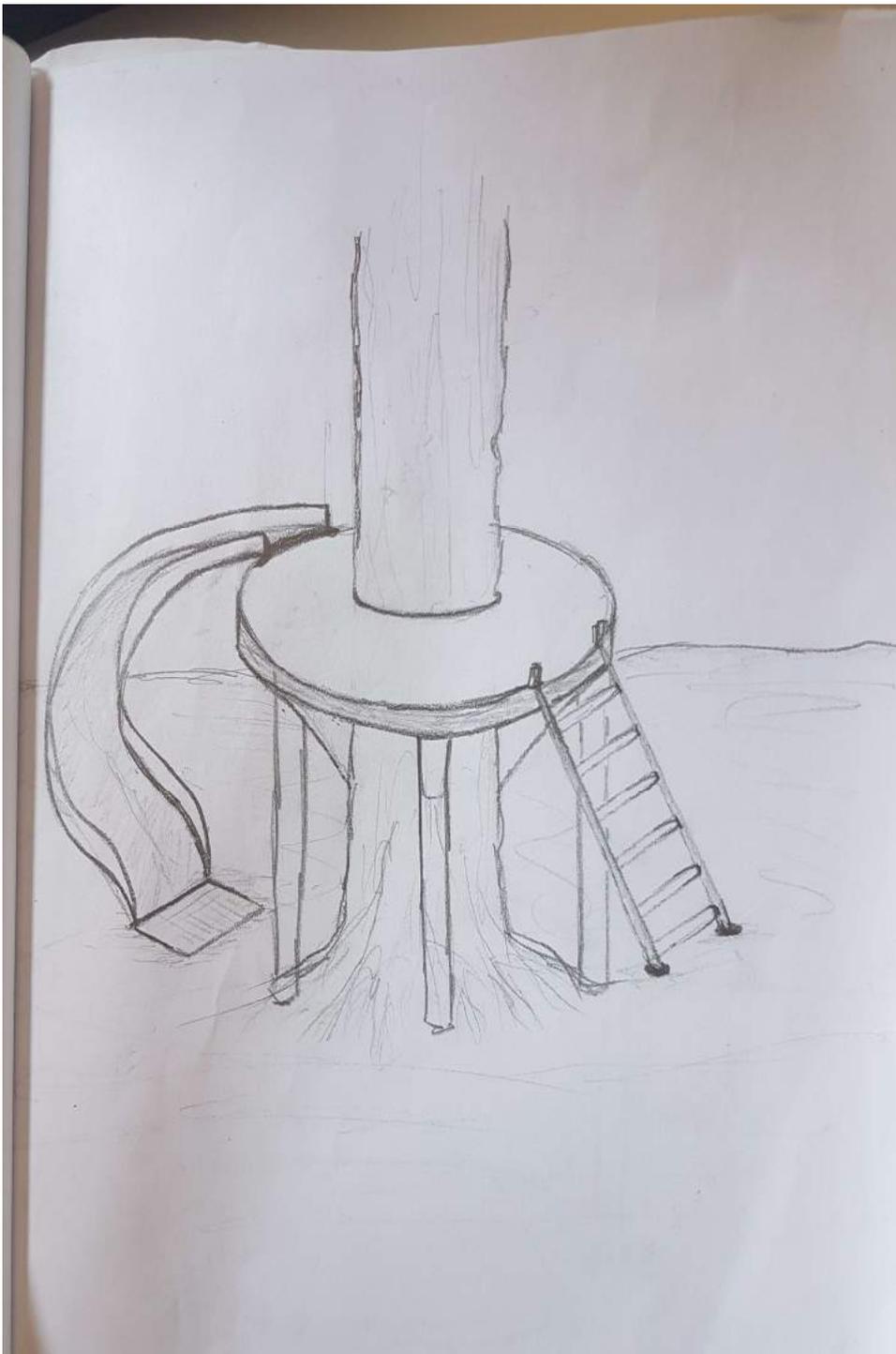
Infine, abbiamo pensato **all'organizzazione di un laboratorio per i bambini delle elementari** per far conoscere la storia del parco e le sue ricchezze.

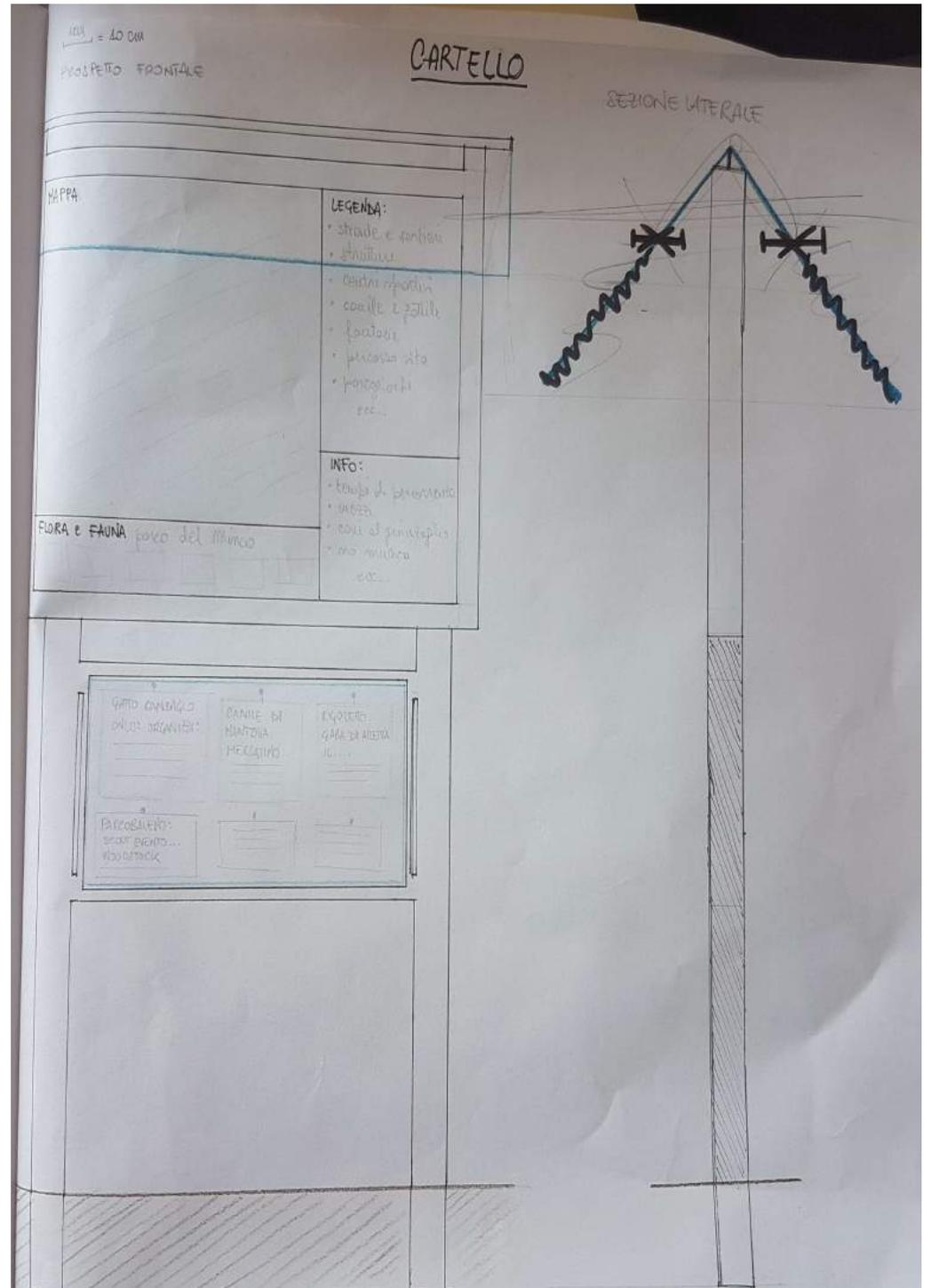
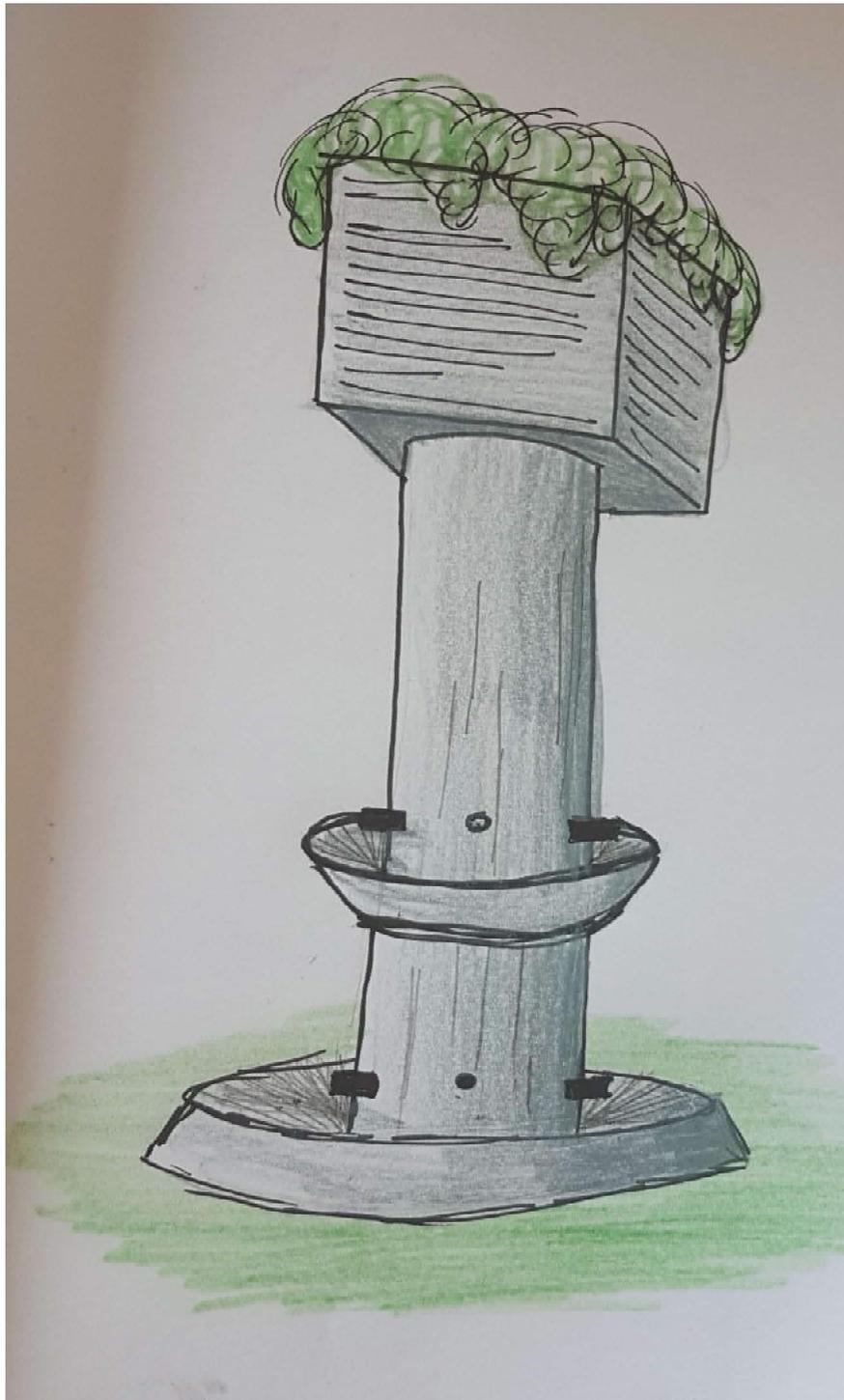
MASTERPLAN



PROGETTO









ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE: Laboratorio per i bambini delle elementari

La **sensibilizzazione** delle persone è il primo passo per la riqualificazione e la rigenerazione dei luoghi pubblici. I bambini sono gli adulti del futuro, educarli al rispetto dell'ambiente e della natura è garanzia di futuro più rispettoso.

Sono questi i motivi per cui abbiamo scelto di progettare delle attività di sensibilizzazione per i bambini delle elementari. L'obiettivo è portarli a conoscenza della **storia**, degli **elementi culturali** e **naturalistici** e del **valore storico** di Bosco Virgiliano.

L'attività verrà svolta attraverso l'utilizzo di un **lapbook**. Il lapbook è un insieme dinamico e creativo di materiali in cui il bambino è al centro del proprio apprendimento. Nello specifico, si tratta della costruzione di cartelle di cartoncino di diverse dimensioni e formati che servono per contenere tutti gli elementi realizzati su un argomento. Questi elementi consistono in disegni, fotografie, brevi descrizioni, ecc., che vengono riportati su varie sagome che andranno poi a costituire – posizionati all'interno del lapbook – dei minibook di diversi formati, da consultare per ripassare e consolidare le nozioni, arricchire man mano che lo studio procede, personalizzare come meglio si crede. L'attività progettata può essere svolta nelle classi delle scuole elementari oppure con gruppi di bambini.

Verrà **inizialmente sperimentata** all'interno di un GREST parrocchiale ma potrà essere replicata in futuro in altri contesti utilizzando gli stessi materiali.

La storia di Bosco Virgiliano

raccontata ai bambini

In un angolo di città, non lontano da qui, si trova un grande giardino chiamato Bosco Virgiliano. Il Bosco non è molto conosciuto, ma ha una storia straordinaria e al suo interno si trovano alberi ed elementi veramente curiosi. *Lo conoscete? L'avete mai visitato?*

Questo Bosco non è tradizionale, cioè nato spontaneamente e cresciuto nel corso dei secoli, ma è sorto per volere degli uomini che l'hanno progettato e ne hanno piantato ogni singola pianta, dove prima c'era una palude.

Il Bosco è stato ideato in un triste momento storico del nostro paese, durante il periodo fascista, in cui, nonostante un regime di intolleranza e privazione delle libertà, alcuni uomini virtuosi amavano prendersi cura del verde nelle città.

Durante questo periodo gli amministratori delle città, come Arnaldo Mussolini, amavano la cultura degli antichi romani, ammiravano il rigore e la solennità dei loro edifici e dei loro spazi verdi; proprio per questo loro gusto classico che doveva trasmettere la grandezza del regime, cercarono qualcuno che progettasse un giardino così solenne anche a Mantova. Nel 1929, per celebrare l'anniversario della nascita di Virgilio, scrittore di epoca romana, Mussolini ordinò che fosse progettato un parco per ricordare il sommo poeta come cantore della natura e dell'agricoltura.

Venne interpellato per quest'opera l'architetto futurista Giuseppe Roda. Egli progettò il Bosco riprendendo il classicismo che imitava le costruzioni dei romani, ma inserendo anche degli elementi di modernità, come amavano gli artisti futuristi. Il progetto era molto complesso e articolato e qui potete vederne la struttura originale (*mostrare su lapbook il progetto e descriverlo brevemente: viale di accesso, rotonda centrale, strade a raggera ecc.*).

Il primo albero del bosco venne piantato esattamente al centro del bosco. A quel tempo era un piccolo ramoscello di Farnia, un tipo di quercia, il suo nome è *Quercus robur*, ma visto che era stato piantato per primo, tutti gli altri alberi più giovani lo chiamano Nonno Quercia. (*Mostrare "pupazzo" di Nonno Quercia e farlo "parlare"*).

Nonno Quercia: "Salve a tutti bambini! Il mio nome è Farnia - *Quercus Robur*, ma voi potete chiamarmi Nonno Quercia. Sono l'albero più vecchio del bosco ma rispetto alle altre querce nei paraggi sono molto giovane, ho solo 100 anni e possono viverne mooooooltissimi di più!

Dopo di me ho visto piantare in questo Bosco moltissimi alberi e arbusti che oggi sono miei amici. Ve li presento:

Pioppo cipressino: l'albero che, insieme al pioppo bianco, costeggia i due sentieri che portano alla statua di Virgilio

Tasso: uno tra gli alberi più velenosi al mondo, di cui è commestibile solo la parte morbida della bacca

Abete: alto e sempreverde, diverso dal pino per i suoi aghi spalmati sui rami in modo uniforme

Pino: che, a differenza dell'abete, ha gli aghi raggruppati a ciuffi.

Faggio: l'albero più diffuso nel bosco

“Sapete bambini, il Bosco è nato tantissimi anni fa, prima ancora che nascessero i vostri nonni, su un’area paludosa, che attraverso faticosi lavori fu bonificata e trasformata in terreno fertile per le piante.

L’architetto Roda, per celebrare il poeta Virgilio ha letto attentamente una delle sue opere più famose: il libro “Le Bucoliche”, una composizione in versi che descrive la vita nella pace delle campagne, lontano dal rumore e dalla frenesia delle città. Dalle Bucoliche ha estratto l’elenco di tutte le piante nominate e le ha volute inserire in questo Bosco, chiedendo aiuto a un famoso vivaista mantovano: Bustaffa.

Furono piantate palme, cipressi, peri, viti cardì e molto altro. Purtroppo queste piante descritte da Virgilio non sono adatte a vivere a queste latitudini e ben presto si seccarono e furono sostituite con gli amici alberi che vi ho presentato poco fa.

Dovete sapere bambini che l’architetto Roda era davvero molto preparato: studiò a Parigi e realizzò anche numerosi altri giardini a Mantova.

Molto amante delle piante, l’architetto, per rendere il bosco unico, decise di arricchire questo spazio grande ben 5 ettari (quasi 5 campi da calcio!) con una enorme varietà di piante, arbusti, alberi da frutto e anche con alcuni giochi divertenti come un bellissimo labirinto e un laghetto. Il progetto era molto complesso e Roda si fece aiutare da Alessandro Trotter, un piccolo costruttore di città.

Il labirinto fu inserito in ricordo dei Gonzaga, l’antica famiglia che regnò per secoli a Mantova e la rese la stupenda città che è oggi.

Accanto ad ogni pianta venne posto un cartellino con la citazione delle Bucoliche: ad esempio il Castagno, in latino *Castanea Sativa*, viene citato nel secondo capitolo: *”ipse ego cana legam tenera lanugine mala castaneasque nuces”*, “ed io stesso coglierò le grigie cotogne della tenera lanugine e i frutti del castagno”.

Quando il bosco fu terminato Giuseppe Roda decise di costruire una statua in onore di Virgilio, e la mise al centro del bosco sotto la mia chioma. Fu proprio una bella idea collocarla esattamente qui, così posso avere qualcuno con cui conversare.

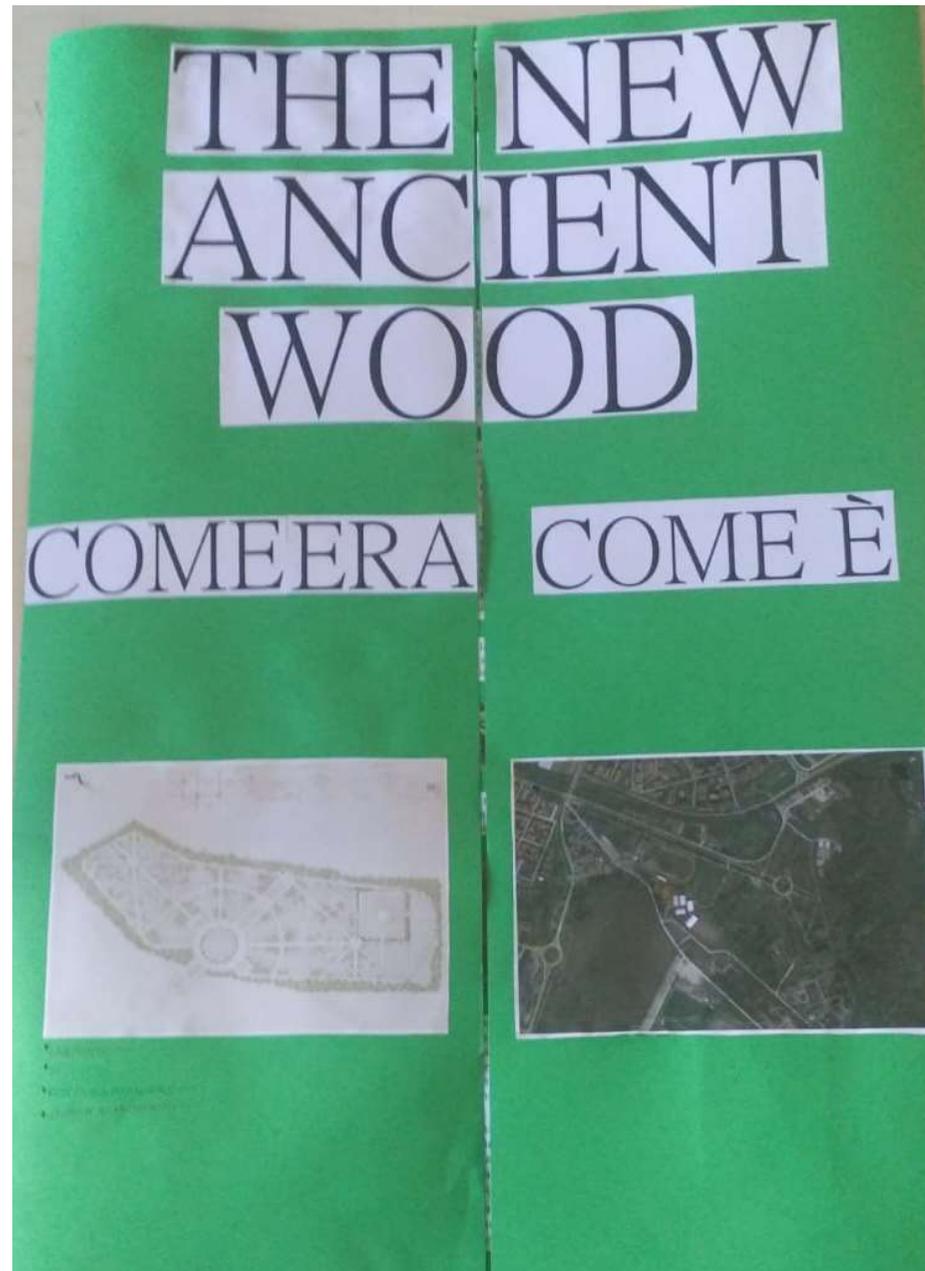
Virgilio è molto importante per la nostra città, perché nacque qui a Mantova tantissimo tempo fa, molto prima che nascessi io. Virgilio nasce ad Andes, nell’odierna Pietole, nel 70 a.C., da una famiglia di proprietari terrieri. Grazie alla sua agiatezza economica, studiò in città sempre più importanti: Cremona, Milano e Roma. Dopo aver studiato retorica dall’epicureo Sirone, si trasferì a Napoli, dove trascorse gran parte della propria vita. Verso la fine della sua vita, intraprese un viaggio in Grecia, per accumulare informazione per la sua ultima opera: l’Eneide. Morì a Brindisi nel 19 a.C. Virgilio è una tra le più importanti figure culturali italiane, alle sue opere si ispirarono tutti i grandi artisti dell’Italia e non solo. Spesso nelle sue opere parlò del suo paese natale con dolce nostalgia e amore per la natura. Proprio nella sua prima opera, Le Bucoliche, parlava di questa terra, dei suoi campi, della vita dei contadini e del loro amore per la terra. Per questo Mantova è così legata a questo poeta.

Oggi il Bosco esiste ancora, ma purtroppo non più nel suo antico splendore a causa dell’incuria di cittadini poco rispettosi e della mancanza di acqua dovuta all’abbassamento di 8 metri della falda acquifera in questo modo le radici delle mie amiche piante non riescono a raggiungere l’acqua per bere.

Io, però, insieme ad altre bellissime piante, sono ancora qui e anche il labirinto dove poter giocare. Venite a conoscere il bosco e a scoprire la sua storia e raccontatela a tutti i vostri amici così che anche per voi Bosco Virgiliano possa diventare un posto speciale di cui prendersi cura! Avere dei posti naturali così belli nella propria città e occuparsene è una ricchezza inestimabile!

E non dimenticate di passare a salutarmi! Vi farò riposare al fresco della mia ombra!»

LAPBOOK



LA FLORA



Le Figlie



LA STORIA

In un angolo di città, non lontano da qui, si trova un grande giardino a forma di Bosco Virgiliano. Il Bosco non è molto conosciuto, ma ha una storia straordinaria e ad essa intorno si trovano alcuni ed elementi veramente curiosi. Un "bosco" è un luogo dove si coltivano piante, ma è anche un luogo dove si coltivano le anime. Questo progetto è un invito a riflettere ogni singolo giorno, come persona e come cittadino.

Il Bosco è stato ideato da un gruppo di architetti e urbanisti del centro storico, durante il periodo fascista. In quel momento un regime di burocratizzazione e perfezionismo della libertà, alcuni uomini di potere avevano pensato a una città che fosse bella e utile. Dovevano quindi pensare a un modo di organizzare la città, dove ogni spazio fosse utile, pensato per questo tipo di cittadini che doveva rappresentare la grandezza del regime, un regime, qualcuno che progettava un qualcosa di nuovo anche a Mantova. Nel 1928, per celebrare l'anniversario della nascita di Virgilio, si creò il Bosco Virgiliano. Molissimi edifici che sono stati fatti con il Bosco per ricordare il nome.



Il primo albero del bosco venne piantato esattamente al centro del Bosco. A quel tempo era un piccolo ramoscello di Farnia, un tipo di quercia, il suo nome è Quercus robur, ma visto che era stato piantato per primo, tutti gli altri alberi più giovani lo chiamano Nonno Quercia (Mantova "popponi" di Nonno Quercia e figlio "Figliare").

Nonno Quercia: "Salvo a tutti bambini il mio nome è Farnia - Quercus Robur, ma voi potete chiamare me Nonno Quercia. Sono l'albero più vecchio del bosco."

Due ragazzi alle altre querce nei paraggi sono molto giovane. Ha solo 100 anni e possono essere molto molto felici di più!

Dopo di me hai visto piantare in questo Bosco moltissimi alberi e arbusti che oggi sono miei amici. Vi li presento.

Proprio quercione, l'albero che, insieme al pino, protegge il bosco, protegge i due sorelli che portano alla statua di Virgilio.

Tanto, uno tra gli alberi più vistosi al mondo di cui è inconfondibile solo la parte morbida della bocca.

Abete, alto e sempreverde, diverso dal pino per i suoi aghi spuntati sui rami in modo uniforme. Però che, a differenza dell'abete, ha gli aghi raggruppati a ciuffi.

Faggio: l'albero più diffuso nel bosco. Sapete bambini, il bosco è nato tantissimi anni fa, prima ancora che nascessero i vostri nonni, su un'area paludosa, che attraverso faticosi lavori fu bonificata e trasformata in terreno fertile per le piante.

L'architettura Roda, per celebrare il poeta Virgilio fu fatto intenzionalmente una delle sue opere più famose: il libro "Le Bucoliche", una composizione in versi che descrive la vita nella zona delle campagne, e l'ideazione del nome e della Piazza della città. Dalla Roda che ha ispirato l'opera di tutti le piante, ricordando a noi un famoso poeta mantovano: Virgilio.

Davvero piante, alberi, cipressi, pini, viti, carli e molte altre. Purtroppo questo grande Bosco di Virgilio non sono state a essere a essere l'infinito e bene protetto al sicuro e a essere visibile con gli anni alberi che vi ha presentato poco fa.

Davvero sapere bambini che l'architettura Roda era davvero molto preziosa, studiò a Parigi e realizzò anche moltissimi altri giardini a Mantova.

Molto spazio delle piante. Facilitato, per rendere il bosco unico, decise di arricchire questo spazio grande bosco con altri tipi di piante, arbusti, alberi da frutto e anche una alcuni giardini decorativi come un

bellissimo labirinto e un laghetto. Il progetto era molto complesso e Roda di loro aiutato da Alessandro Triunfo, un piccolo costruttore di città.

Il labirinto fu messo in ricordo dei Castagni, l'intera famiglia che regnò per secoli a Mantova e fu così la stoffa della città che è oggi.

Accanto ad ogni pianta venne posto un cartellino con la citazione delle Bucoliche: ad esempio il Castagno, in latino Castanea Sativa, viene citato nel secondo capitolo: "que ego came legem omnia iungam male conpangue nocet", ed io stesso cogliere le grugie sottoposte della tenera lamugine e i frutti del castagno".

Quando il bosco fu terminato Giuseppe Roda decise di costruire una stanza in onore di Virgilio, e la mise al centro del bosco sotto la mia chioma. Fu proprio una bella idea collocarla esattamente qui, così posso avere qualcuno con cui conversare.

Virgilio è molto importante per la nostra città, perché nacque qui a Mantova tantissimo tempo fa, molto prima che nascessi tu, Virgilio nasce ad

A CHI È DEDICATO



Virgilio è nato nel 70 a.c. ad Andes, un villaggio nei pressi di Mantova ed è stato sicuramente uno dei più grandi poeti romani. Studia prima a Cremona e a Milano, poi a Roma, ma la maggior parte della sua vita la trascorre a Napoli. Nel 39 a.c. pubblica la sua prima opera, le Bucoliche, in cui molti vi sono richiami alla terra nata, al lavoro dei campi, alle rive verduggianti del Mincio, ai casolari sparsi nella pianura. Quest'opera lo rende subito famoso, e Virgilio entra nel circolo di Mecenate, il gruppo di poeti e intellettuali vicino al nuovo signore di Roma, Ottaviano Augusto. La sua seconda opera, le Georgiche, lo tiene occupato per una decina d'anni. Dopo averla pubblicata, Virgilio si dedica alla sua opera più impegnativa, l'Eneide. Con l'obiettivo di conoscere i luoghi che voleva descrivere nell'Eneide, compie un viaggio in Grecia e in Asia, ma durante questo viaggio Virgilio si ammalò. Torna indietro, ma le sue condizioni di salute si aggravano e nel 19 a.c. muore a Brindisi, senza aver finito l'Eneide. Il poeta, prima di morire, chiede di bruciare il manoscritto dell'Eneide, poiché il poema non è ancora stato finito ma l'imperatore decise di pubblicarlo ugualmente.



Andes, nell'odierna Polonia, nel 70 a.c. da una famiglia di proprietari terrieri che viveva alle attività economiche. Virgilio in città sempre più studiò e si interessò all'opinione di Sesto, si trasferì a Napoli, dove trascorse gran parte della propria vita. Virgilio ha la fine della sua vita, per questo si chiama la Grece, per accennare a Indio come per la sua ultima opera: l'Eneide. Virgilio è un poeta che ha una cultura opera: l'Eneide. Virgilio è un poeta che ha una cultura opera: l'Eneide. Virgilio è un poeta che ha una cultura opera: l'Eneide.

Proprio nella sua prima opera, le Bucoliche, parlava di questa terra, dei suoi campi, della vita dei contadini e del loro amore per la terra. Per questo Mantova è così legata a questo poeta.

Oggi il Bosco esiste ancora, ma purtroppo non più nel suo antico splendore a causa dell'incuria di cittadini poco rispettosi e della mancanza di acqua dovuta all'abbandonamento di il bosco della falda.

Proprio in questo modo le radici delle mie amiche piante non riesco a raggiungere l'acqua per bere.

Io, però, insieme ad altre bellissime piante, sono ancora qui e anche il labirinto disse poter giocare. Venite a conoscere il bosco e a scoprire la sua storia e raccontatela a tutti i vostri amici così che anche per voi il Bosco Virgiliano possa diventare un posto speciale di cui prendersi cura! Avete dei posti naturali così belli nella propria città e occupazione è una ricchezza inestimabile!

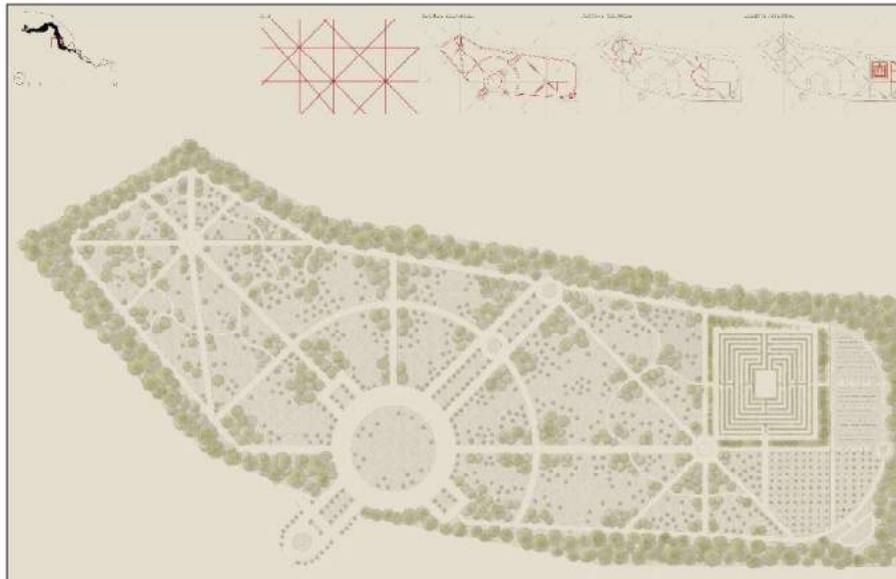
E non dimenticate di passare a salutarvi! Vi farò ripercorrere al fresco della mia ombra!



Orto-foto dell'odierna situazione di Bosco Virgiliano



Il progetto originale di Giuseppe Rodik (1930)



Elementi rimasti invariati nel tempo



Entrata principale su via Parma (1)



Doppio viale alberato con due tipologie di Pioppo (*Populus nigra*, *Populus alba*) (2)



Rotonda Centrale in cui è posto il busto di Virgilio (3)



Busto di Virgilio all'ombra della Farnia (*Quercus robur*) (4)

Elementi cambiati nel tempo



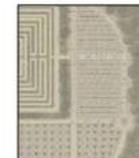
Labirinto attuale in carpini (2017) (5)



Progetto originale del Labirinto (1930)



Zona verde al posto del frutteto (6)



Progetto originale frutteto (1930)



Nuovi alberi



Alberi originali del progetto poi sostituiti



Nuovo arredo



Nuovo parco giochi

THE NEW ANCIENT WOOD

Liceo Scientifico "Belfiore"(MN)

COALCO

COprogettare ALternanza COllaborativa

I SOGNATORI DI CITTA'

Francia Riccardo, Bellandi Marina, Ghiselli Federico, Negri Lorenzo, Biancardi Edoardo

Elenco esemplari citati nelle Bucolichee selezionati per la prima piantumazione nel progetto originale di Giuseppe Roda



Cipresso (1)
"Cupressus sempervirens"

Quantum lenta solent inter viburna cupressi

Di quanto si levano i cipressi sui flessibili vincastri.
(E.1;V.26)



Castagno (2)
"Castanea Sativa"

"Ipse ego cana legam tenera lanugine mala, castaneasque nuces"

Ed io stesso coglierò le grigie cotogne dalla tenera lanuggine e i frutti del castagno (E.2;V.51-52)



Salice piangente (3)
"Salix babylonica"

"Malo me Galatea petit, lasciva puella, et fugit ad salices"

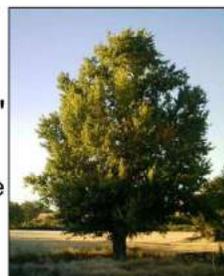
Con una mela mi colpisce Galatea, scherzosa fanciulla, e fugge verso i salici (E.3;V.64-65)



Pioppo (4)
"Populus"

"hic candida populus antro imminet"

Qui un candido pioppo sovrasta una grotta e le viti flessibili intessono ombrosi pergolati (E.9;V.41-42)



Olmo (5)
"Ulmus"

"Semiputata tibi frondosa vitis in ulmo est"

Hai potato solo a metà la vite sull'olmo frondoso (E.2;V.70)



Tasso (6)
"Taxus baccata"

"Sic tua Cyrneas fugiant examina taxos"

Possano i tuoi sciami evitare i tassi di Cirno (E.9;V.10)

THE NEW ANCIENT WOOD

COALCO

I SOGNATORI DI CITTA'

Liceo Scientifico "Belfiore"(MN)

COprogettare ALternanza COllaborativa

Francia Riccardo, Bellandi Marina, Ghiselli Federico, Negri Lorenzo, Biancardi Edoardo

Elenco Esemplici citati nelle Bucoliche e selezionati per la prima piantumazione nel progetto originale di Giuseppe Roda



Pino (7)
"Pinus"

"Fraxinus in silvis pulcherrima, pinus in hortis, populus in fluviis, abies in montibus altis"

Bellissimo è il frassino nei boschi, il pino nei giardini, il pioppo lungo i fiumi, l'abete negli alti monti (E.7;V.65-68)



Pero (11)
"Pyrus"

"Inserere nunc, Meliboeae, piroas, pone ordine vite"

Ma innesta ora i peri, Melibeo, ordina le viti in filari (E.1;V.74)



Frassino (8)
"Fraxinus"

"Fraxinus in silvis pulcherrima, pinus in hortis, populus in fluviis, abies in montibus altis"

Bellissimo è il frassino nei boschi, il pino nei giardini, il pioppo lungo i fiumi, l'abete negli alti monti (E.7;V.65-68)



Vite (12)
"Vitis"

"Inserere nunc, Meliboeae, piroas, pone ordine vites"

Ma innesta ora i peri, Melibeo, ordina le viti in filari (E.1;V.74)



Abete (9)
"Abies"

"Fraxinus in silvis pulcherrima, pinus in hortis, populus in fluviis, abies in montibus altis"

Bellissimo è il frassino nei boschi, il pino nei giardini, il pioppo lungo i fiumi, l'abete negli alti monti (E.7;V.65-68)



Ontano (13)
"Alnus"

"Et ovis ultro fugiat lupus; aurea durae mala ferant quercus; narcisso floreat alnus"

Ora il lupo eviti spontaneamente il gregge, le dure querce producano mele dorate, l'ontano fiorisca di narciso (E.8;V.51-52)



Faggio (10)
"Fagus"

"Tityre, tu patulae recubans sub tegmine fagi"

Titiro, tu sdraiato al riparo di un grande faggio (E.1;V.1)



Quercia (14)
"Quercus robur"

"Et ovis fugiat lupus; aurea durae mala ferant quercus; narcisso floreat alnus"

Ora il lupo eviti il gregge, le dure querce producano mele dorate, l'ontano fiorisca di narciso (E.8;V.51-52)

THE NEW ANCIENT WOOD

COALCO

I SOGNATORI DI CITTA'

Liceo Scientifico "Belfiore"(MN)

COprogettare ALternanza COllaborativa

Francia Riccardo, Bellandi Marina, Ghiselli Federico, Negri Lorenzo, Biancardi Edoardo

Elenco esemplari citati nelle Bucoliche e selezionati per la prima piantumazione nel progetto originale di Giuseppe Roda



Sambuco (15)
"Sambucus"

"Quem vidimus ipsi sanguineis ebuli bacis minioque rubentem"

che noi stessi vedemmo rosso per le bacche sanguigne del sambuco e per il minio (E.10;V.26-27)



Noccoiolo (19)
"Corylus avellana"

"sua laurea Phoebo; Phyllis amat corylos"

A Febo il suo alloro; Filli ama i noccioli (E.7;V.57-58)



Timo (16)
"Thymus"

"Sinum lactis et haec te liba, Priape"

Nerina Galatea, più dolce per me del timo dell' Ibla (E.7;V.33)



Mirto (20)
"Myrtus"

"Vitis laccho, formosae myrtus Veneri"

La vite a Bacco, il mirto alla bella Venere(E.7;V.56-57)



Pungitopo (17)
"Ruscus aculeatus"

"Immo ego Sardoniis videar tibi amarior herbis, horridior rusco"

Sì, che io ti appaia più amaro delle erbe sardoniche, più ispido del pungitopo (E.7;V.40-41)



Acanto (21)
"Acanthus"

"Et molli circum est ansas amplexus acantho"

Ha avvolto intorno alle anse il flessuoso acanto (E.3;V.45)



Cardo (18)
"Carduus"

"Pro molli viol, carduus et spinis surgit paliurus acutis"

al posto della tenera viola sorgono il cardo e la marruca dalle spine acuminata(E.5;V.38-39)



Canna (22)
"Arundo donax"

"Nec te paeniteat calamo trivisse labellum"

Né ti pentiresti di aver logorato il tuo labbruzzo sulla canna (E.2;V.34)

THE NEW ANCIENT WOOD

Liceo Scientifico "Belfiore"(MN)

COALCO

COprogettare ALternanza COllaborativa

I SOGNATORI DI CITTA'

Francia Riccardo, Bellandi Marina, Ghiselli Federico, Negri Lorenzo, Biancardi Edoardo

Elenco Esemplici citati nelle Bucoliche e selezionati per la prima piantumazione nel progetto originale di Giuseppe Roda



Marruca (23)
"Paliurus spina-christi"

"Pro molli viola carduus et spinis surgit paliurus acutis"

Al posto della tenera viola sorgono il cardo e la marruca dalle spine acuminatae (E.5;V.38-39)



Edera (26)
"Hedera"

"Pastores, hedera crescentem ornate poetam"

Pastori, ornate di edera il nascente poeta. (E.7;V.25)



Ligustro (24)
"Ligustrum"

"Alba ligustra cadunt, vaccinia nigra leguntur"

I bianchi ligustri cadono, i giacinti scuri vengono raccolti (E.2;V.18)



Ginepro (27)
"Juniperus"

"Stant et iuniperi, et castaneae hirsutae"

Stan ritti i ginepri ed i castagni irti di ricci (E.7;V.53)



Leccio (25)
"Quercus ilex"

"Forte sub arguta consederat ilice Daphnis"

Per caso Dafni si era seduto ai piedi di un leccio mormorante (E.7;V.1)

THE NEW ANCIENT WOOD

Liceo Scientifico "Belfiore"(MN)

COALCO

COprogettare ALternanza COllaborativa

I SOGNATORI DI CITTA'

Francia Riccardo, Bellandi Marina, Ghiselli Federico, Negri Lorenzo, Biancardi Edoardo